



Roma celebra Raffaello

La grande mostra alle Scuderie del Quirinale

Roma celebra i 500 anni dalla morte di Raffaello con la più grande rassegna dedicata ad un artista, mai realizzata in Italia, con ben 200 opere alle Scuderie del Quirinale. La mostra "Raffaello.1520-1483", inaugurata il 4 marzo scorso, è stata sospesa per effetto del DPCM dell' 8 marzo 2020. In attesa di nuove disposizioni governative Le Scuderie del Quirinale hanno aperto virtualmente le porte della grande mostra **di TiCo**



Sopra, l'autoritratto prestato dagli Uffizi e, a destra, il ritratto di Baldassarre Castiglione prestato dal Musée du Louvre



Scuderie del Quirinale, Mario De Simoni, «e rappresenta l'evento di punta del programma approvato dal Comitato Nazionale appositamente istituito dal Ministro Dario Franceschini e presieduto da Antonio Paolucci». Un appuntamento «unico e irripetibile, senza nessuna possibilità di replica all'estero» e per la cui realizzazione hanno contribuito musei di importanza internazionale con capolavori dalle loro collezioni: tra questi, in Italia, le Gallerie Nazionali d'Arte Antica, la Pinacoteca Nazionale di Bologna, il Museo e Real Bosco di Capodimonte, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la Fondazione Brescia Musei, e all'estero, oltre ai Musei Vaticani, il Louvre, la National Gallery di Londra, il Museo del Prado, la National Gallery of Art di Washington, l'Albertina

«**L**a mostra "Raffaello 1520-1483" costituisce l'apice delle celebrazioni mondiali per i 500 anni dalla scomparsa del grande artista», ha commentato, il presidente e ad di Ales

di Vienna, il British Museum, la Royal Collection, l'Ashmolean Museum di Oxford, il Musée des Beaux-Arts di Lille. Sarà l'occasione per vedere per la prima volta in Italia La Madonna d'Alba prestata dalla National Gallery di Washington, La Madonna della Rosa del Prado, la Madonna dei Tempi inviata dalla Pinacoteca di Monaco. La mostra è concepita con un percorso a ritroso nel tempo che parte dalla tomba dell'artista, al Pantheon, ricostruita a grandezza naturale, per poi ripercorrerne tutta l'avventura creativa da Roma, a Firenze, all'Umbria, fino alle radici urbinare. Il percorso si sofferma in particolare sul periodo romano, dal 1509 al 6 aprile 1520, data della sua morte improvvisa e prematura. Undici fecondissimi anni per l'artista, grazie ai papi mecenati Giulio II e Leone X e alle importanti committenze: dalle Stanze dell'appartamento papale con la Segnatura, agli Arazzi, ai lavori per il banchiere Agostini Chigi e per la sua Villa Farnesina, ai celebri dipinti, tutti in mostra, da La Velata alla Fornarina; dal ritratto di Giulio II a quello di Innocenzo X, fino all'impegno di architetto per il cantiere di San Pietro. In mostra anche la preziosa minuta conservata nell'Archivio di Mantova della Lette-



Eike Schmidt, direttore degli Uffizi di Firenze

ra a Leone X che Raffaello scrisse insieme a Baldassare Castiglione, destinata a diventare il fondamento stesso della idea italiana di tutela del patrimonio culturale, principio inserito nella Costituzione. «È la mostra più imponente che avremo occasione di vedere dedicata a Raffaello ed è basata su ricerche scientifiche e novità venute fuori dai restauri», ci fa notare il direttore degli Uffizi Eike Schmidt. Dipinti, disegni ed opere di confronto, per celebrare la superstar del Rinascimento, che nonostante la prematura morte all'età di 37 anni ci ha lasciato un'eredità che non ha eguali. Realizzata dalle Scuderie del Quirinale (appartenenti alla

In basso: la locandina della mostra con l'autoritratto di Raffaello e, a destra, la Madonna della Rosa di Raffaello, prestito del Museo del Prado di Madrid



Sopra, Marzia Faietti.
In basso, Mario De Simoni, presidente e
ad di Ales Scuderie del Quirinale

Presidenza della Repubblica e gestite dal Mibact attraverso la società in-house ALES), in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi, la mostra è curata da Marzia Faietti e Matteo Lafranconi con il contributo di Vincenzo Farinella e Francesco Paolo Di Teodoro.

La mostra virtuale

Le Scuderie del Quirinale hanno aperto virtualmente le porte della mostra-evento "Raffaello.1520-1483" con video-racconti, approfondimenti e incursioni nel backstage che, attraverso i canali social, permetteranno di ammirare alcune tra le più belle opere esposte e presenteranno dettagli e curiosità sull'arte del pittore rinascimentale e sulla più grande rassegna mai tentata finora. Con l'hashtag #RaffaelloOltreLaMostra sarà possibile ascoltare il racconto dei curatori e partecipare virtualmente agli incontri ospitati a palazzo Altemps prima dell'apertura al pubblico dell'esposizione. Da Silvia Ginzburg, che affronta il tema della giovinezza di Raffaello, ad Antonio Natali, che racconta il periodo fiorentino del pittore, fino ad Alessandro Zuccari, che ne approfondisce l'attività nella Capitale. Tanti i contributi offerti anche dai curatori della mostra e da importanti studiosi che, attraverso pillole video, approfondiranno le opere e le grandi tematiche relative all'arte di Raffaello. La serie, introdotta dalla curatrice Marzia Faietti con "Qualche ragione, tra le tante, per amare Raffaello", partirà con Matteo Lafranconi, curatore e Direttore di Scuderie del Quirinale, cominciando proprio dal punto in cui parte il percorso espositivo, con "La morte di Raffaello". A seguire, i co-curatori Francesco Di Teodoro e Vincenzo Farinella approfondi-



ranno la Lettera a Leone X, il progetto di Villa Madama, il rapporto di Raffaello con l'antico, con i suoi committenti e gli anni della gioventù. Infine, lo studioso Achim Gnann presenterà una riflessione su "Raffaello e Giulio Romano". Le attività online proseguiranno con #RaffaelloInMostra: video-passeggiate all'interno delle sale, arricchite da dettagli e curiosità sulle opere, e incursioni nel backstage, con il racconto dell'allestimento della rassegna.

Madonna con Bambino e
San Giovannino
(Madonna D'Alba) di
Raffaello, prestito della
National Gallery of Art di
Washington

